

# Zes, c'è il decreto: ora tocca alla Regione

Entro marzo l'approvazione del Piano di sviluppo strategico. Tutti i vantaggi per le aziende

Entra in vigore il decreto del premier **Paolo Gentiloni** sul regolamento per l'istituzione delle Zes, la Regione punta ad approvare entro marzo il Piano di sviluppo strategico, comprendente i porti di Napoli e Salerno. Due giorni fa la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'atto del presidente del Consiglio, firmato il 25 gennaio. Definisce le modalità per costituire le zone economiche speciali nelle regioni meno sviluppate, comprese le interregionali; la loro durata; i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della Zes; le regole per l'accesso delle aziende; il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo.

Tra i vantaggi per le aziende ammesse, probabilmente tramite un bando regionale: credito d'imposta per investimenti fi-

no a 50 milioni, tempi dimezzati per autorizzazioni e procedure, oneri amministrativi e istruttori più bassi. La durata di una Zes non potrà essere inferiore a

7 anni e superiore a 14, ma saranno possibili proroghe fino a un massimo di ulteriori 7 anni, su richiesta delle regioni. «La Zes può ricomprendere - si legge nel testo - anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti, purché

presentino un nesso economico funzionale e che comprendano almeno un'Area portuale. Il nesso sussiste qualora vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico, o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate». Ogni zona economica speciale

è composta «da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e Interporti, non può comprendere zone residenziali».

Il Piano di sviluppo strategico sarà allegato alla proposta di istituzione presentata dalla Regione. Dovrà includere un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'avvio della Zes, l'individuazione delle semplificazioni amministrative di propria competenza, l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni che la Regione può concedere. Un comitato di indirizzo avrà i compiti di coordinamento e verifica, sarà presieduto dal presidente dell'Autorità portuale e composto da un rappresentante ciascuno per la Regione, la presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero

delle infrastrutture.

«La giunta regionale, che ha avviato da mesi un'approfondita opera di elaborazione della Zes - dichiarano in una nota il governatore **Vincenzo De Luca** e l'assessore alle Attività produttive, **Amedeo Lepore** - è pronta a concludere in tempi rapidi la definizione del Piano di sviluppo strategico, che comprende i porti di Napoli e Salerno e le principali aree retroportuali della Regione, individuando i nodi logistici e produttivi dei nostri territori». De Luca e Lepore danno atto al Governo dell'impegno rispettato e ringraziano «il ministro **Claudio De Vincenti** per la costante dedizione e il continuo confronto realizzato con tutte le Regioni meridionali».

**Gianmaria Roberti**



Il porto commerciale di Salerno



Il governatore Vincenzo De Luca con il ministro Claudio De Vincenti



Peso: 32%